

COMUNE ❖ Confronto in conferenza dei capigruppo

Mafie e politica il dibattito in sala rossa può attendere

Bernabò Brea ha proposto una discussione in aula, ma se ne riparlerà a settembre

La cronaca in calza, le inchieste della magistratura rivelano quasi ogni giorno nuovi presunti legami fra 'ndrangheta e politici anche genovesi, ma la riflessione e il dibattito in sala rossa possono attendere. In attesa che le vicende siano più chiare, hanno detto in molti, o magari (non l'hanno detto) per evitare di prendere una posizione, visti i tanti silenzi politicamente trasversali che hanno accompagnato in città le notizie sulle inchieste. Senza contare che siamo a fine luglio e che il pensiero di una seduta di consiglio comunale fuori programma, ad agosto, sconvolgerebbe i piani vacanze-

ri di tanti consiglieri. E così, fra interventi e silenzi, ieri i capigruppo del consiglio comunale hanno concluso con un "ci pensiamo a settembre", la discussione che si è aperta sulla proposta del consigliere comunale de La De-

stra, Gianni Bernabò Brea che, dopo aver chiesto senza successo d'intervenire in aula sull'argomento, con un'interrogazione a risposta immediata (analoga richiesta era stata fatta dal consigliere di Se-Rc, Antonio Bruno), ha proposto che la questione del rapporto fra 'ndrangheta e politica a Genova fosse affrontata in consiglio comunale. Ma «tale richiesta - scrive il consigliere, con disappunto, in una nota - non è stata condivisa dalla maggior parte delle forze politiche stante, secondo i più, la mancanza di atti giudiziari nei confronti di tanti "personaggi" da settimane protagonisti delle pagine della stampa genovese». Diversi colleghi "correggono", però, in parte questo resoconto. «Io ho detto che sono contrario ad affrontare questioni che riguardano singoli casi - precisa il capogruppo del Pdl, Matteo Campora - Ho proposto, invece, di organizzare a settembre un convegno o una

seduta di commissione invitando Prefetto, Questore, Comandante dell'Arma, per discutere delle infiltrazioni della malavita organizzata a Genova e degli appalti. Non sottovalutiamo affatto il problema e mi sembra che anche altri fosse-

ro d'accordo su questa proposta». Per una seduta di commissione a settembre propende anche Angela Burlando, di Sinistra Ecologia e Libertà: «La questione è delicata perché alcuni dei nomi "chiacchierati" in questi giorni coinvolgono il consiglio comunale ma noi, come consiglieri, su questo non possiamo dire - osserva - Penso sia meglio affrontare l'argomento a settembre, quando potremo vederci un po' più chiaro. Abbiamo anche bocciato un ordine del giorno proposto dal consigliere del Pd, Grillo, che proponeva d'istituire in Comune un punto di osservazione sulla criminalità organizzata. Formato da chi? Per fare cosa?».

E così, di fronte a tanti dubbi e tante domande, arriveremo a settembre.

[a.c.]

Bocciato
documento
del Pd

Campora
propone un
convegno

NEL MIRINO



IL VICE DEL CAPOGRUPPO

Aldo Praticò è stato coinvolto nell'inchiesta in seguito a una serie di fotografie in cui compariva durante la festa dei calabresi tenutasi alla Fiumara accanto a Domenico Gangemi, il boss della 'ndrangheta arrestato insieme a Domenico Belcastro nell'operazione nazionale



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il nome di Rosario Monteleone, presidente del consiglio regionale e rappresentante di rilievo dell'Udc viene fatto nel corso di alcune telefonate, poi intercettate, in cui Belcastro parla dei voti delle elezioni regionali. Monteleone inizialmente ha smentito le frequentazioni con i presunti mafiosi



Il rompiscatole

SILENZIO D'ORO SULLA 'NDRANGHETA

In consiglio comunale l'unico a scapitare è lui, il consigliere del gruppo misto già di An e poi passato a La Destra. Gianni Bernabò Brea chiede che si parli dei legami fra 'ndrangheta e politica visto che uno dei colleghi coinvolti nell'inchiesta che ha portato in cella Mimmo Gangemi è proprio il suo ex compagno di partito Aldo Praticò. E ci sono altri due esponenti di An Eugenio Minasso e Alessio Saso

